

Amministrazione

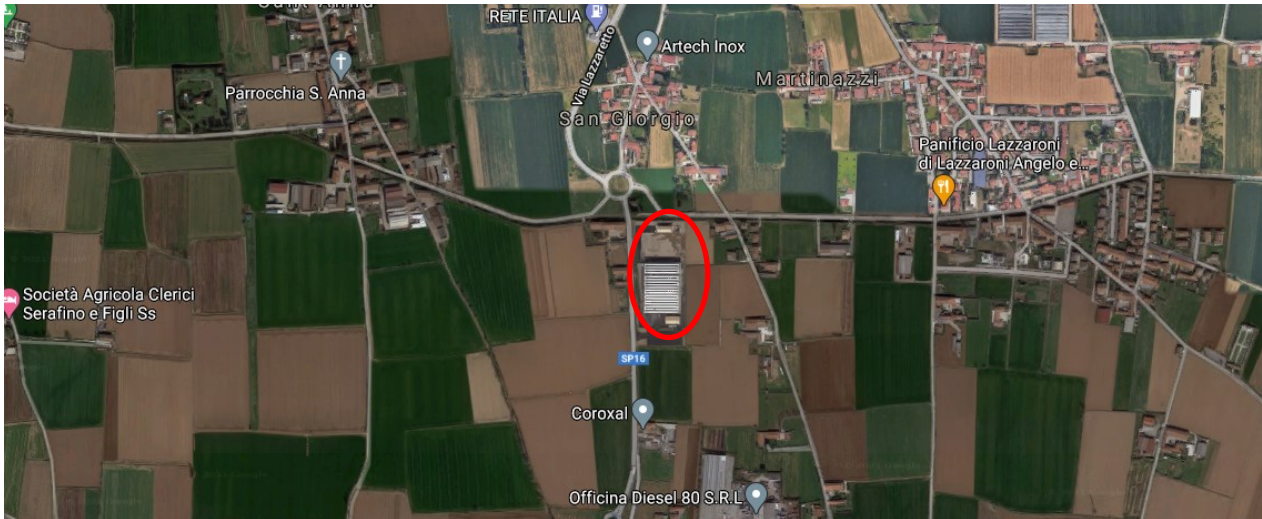
Regione Lombardia
Provincia di Brescia – Comune di Rovato

Oggetto dell'intervento

Modifica non sostanziale **Autorizzazione Integrata Ambientale**

Zona d'intervento

Via Bargnana Snc – Rovato (BS)



Elaborato

Relazione tecnica *Art. 29-nonies D. Lgs. 152/06 e s.m.i.*

Proprietà

Coroxal S.r.l.

Estensori

Dott.ssa Enrichetta Lupo
Dott.ssa Anna Pedersoli
Ing. Valentina Spina

New Consult Ambiente S.r.l.
Via VIII Marzo, 21/23
25022 Borgo San Giacomo (BS)
Tel. 030/9408020
Codice Fiscale 01801780304
Iscr. Albo Specialisti n° 01/000003 del 5/10/06



NEW CONSULT AMBIENTE s.r.l.
consulenza smaltimento rifiuti



Il presente elaborato è confidenziale e ne è vietata la riproduzione o l'utilizzo da terzi non autorizzati

Denominazione Progetto	Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale		
Fase del progetto	Progetto definitivo		
Formato	A4		
Versione	Rev. 0	Data	30/12/2021

Informazioni documento

Operazione	Soggetto	Data
Redatto	New Consult Ambiente Srl – Ing. Valentina Spina	21/12/2021
Controllato	New Consult Ambiente Srl – Dott.ssa Anna Pedersoli	27/12/2021
Approvato	Coroxal Srl – Guglielmo Corradi	30/12/2021
File:	2021.12.30 - Relazione tecnica	
Numero di pagine:	21	

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	QUADRO DI SINTESI AUTORIZZATIVO	5
3.	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	6
4.	RETI E SERVIZI	8
4	DESCRIZIONE GENERALE DELL'INSTALLAZIONE IPPC: STATO DI FATTO	8
5.	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE	10
5.1.	Descrizione proposta di SUAP	10
5.2.	Opere di mitigazione	11
5.3.	Variazione caratteristiche dimensionali dell'installazione IPPC	12
6.	POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALLA MODIFICA	15
7.	MODIFICHE ALL'ALLEGATO TECNICO	16
8.	CARATTERE DI NON SOSTANZIALITA' DELLE MODIFICHE PROPOSTE	18
9.	CONCLUSIONI	21

1. PREMESSA

L'installazione IPPC Coroxal S.r.l. risulta ubicata in comune di Rovato in Via Bargnana Snc e svolge attività di trattamento superficiale di alluminio conto terzi.

L'Azienda è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2859/2020 del 04/12/2020 rilasciata dalla Provincia di Brescia per lo svolgimento, ai sensi dell'Allegato VIII, Parte II del d.lgs. 152/06 e s.m.i., della seguente attività IPPC:

2.6 Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

La presente Relazione Tecnica viene presentata a corredo dell'istanza di modifica non sostanziale all'AIA vigente presentata all'interno del procedimento di SUAP in variante allo strumento urbanistico per la realizzazione di un nuovo capannone che viene incluso all'interno del perimetro IPPC.

La Ditta ha l'esigenza di realizzare un magazzino adiacente all'esistente capannone, al fine di migliorare e rendere più efficiente la logistica di produzione intesa come organizzazione delle materie prime in ingresso e del prodotto finito.

Alla luce di quanto sopra riportato, la Ditta intende apportare le seguenti modifiche di carattere non sostanziale all'AIA vigente:

- Ampliamento dell'installazione IPPC con inserimento di un nuovo lotto in cui realizzare un capannone ad uso magazzino.

La presente modifica, come meglio descritto nel successivo paragrafo "carattere di non sostanzialità delle modifiche", si configura come non sostanziale.

2. QUADRO DI SINTESI AUTORIZZATIVO

L'insediamento risulta attualmente in possesso delle seguenti autorizzazioni e concessioni a carattere ambientale:

- Concessione per derivazione di acque da pozzo Atto n. 3661/2019 del 18/12/2019 rilasciata dalla Provincia di Brescia;
- Concessione allo scarico per soli fini idraulici Atto n. 141/1182/2020 del 15/10/2020 rilasciato dal Consorzio di Bonifica Oglio Mella;
- Verifica di assoggettabilità a VIA emanata con Atto n. 2476 del 30/10/2020 dalla Provincia di Brescia;
- Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2859 del 04/12/2020 rilasciata dalla Provincia di Brescia.
- Istanza di modifica non sostanziale AIA presentata in data 06/12/2021. Procedimento attualmente in corso.

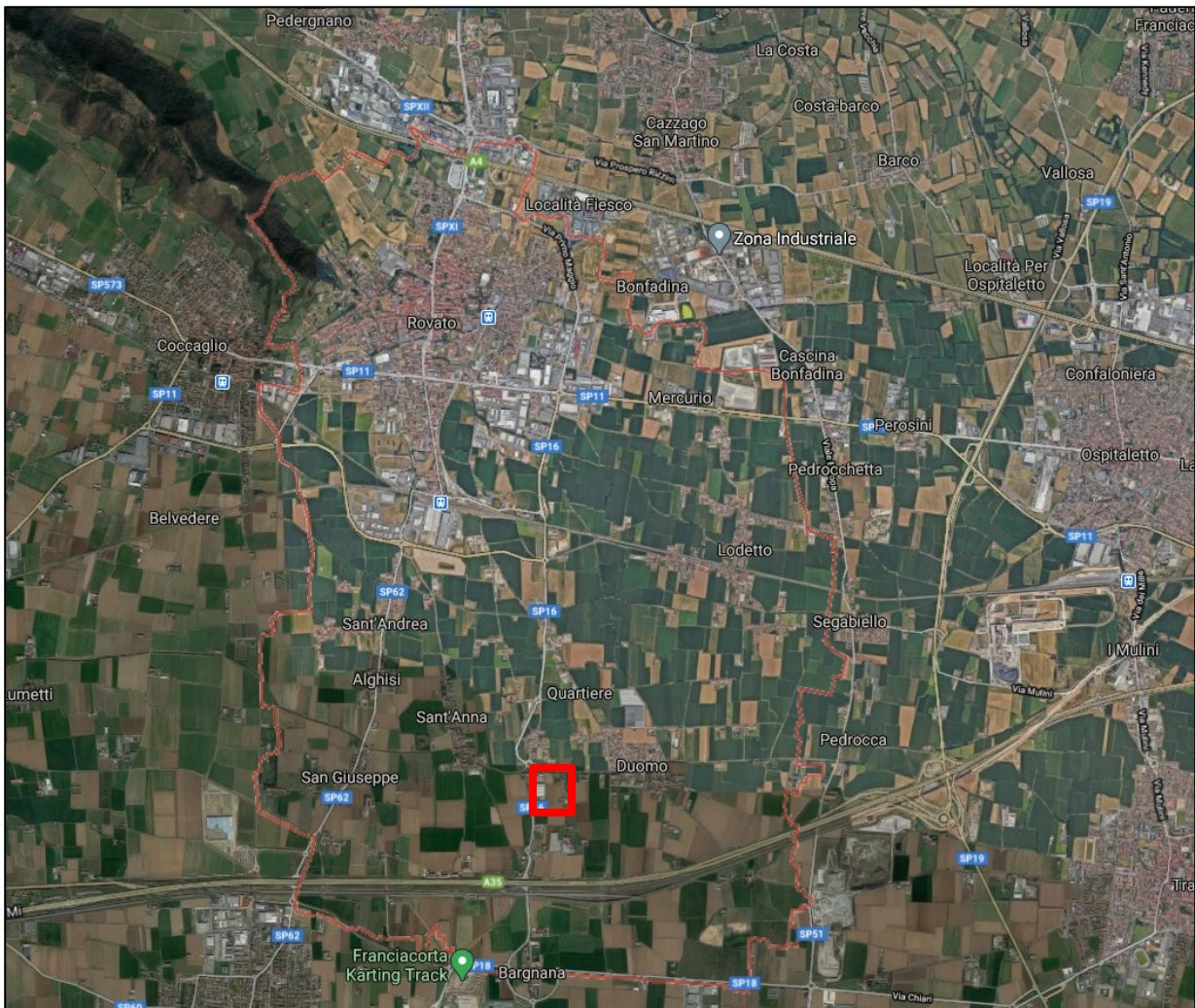
3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito industriale è costituito da n. 1 stabilimento produttivo esistente identificato dai mappali 594 e 596 del foglio 27 del Catasto Fabbricati del Comune di Rovato.

Le coordinate Gauss-Boaga al cancello principale dello stabilimento sono:

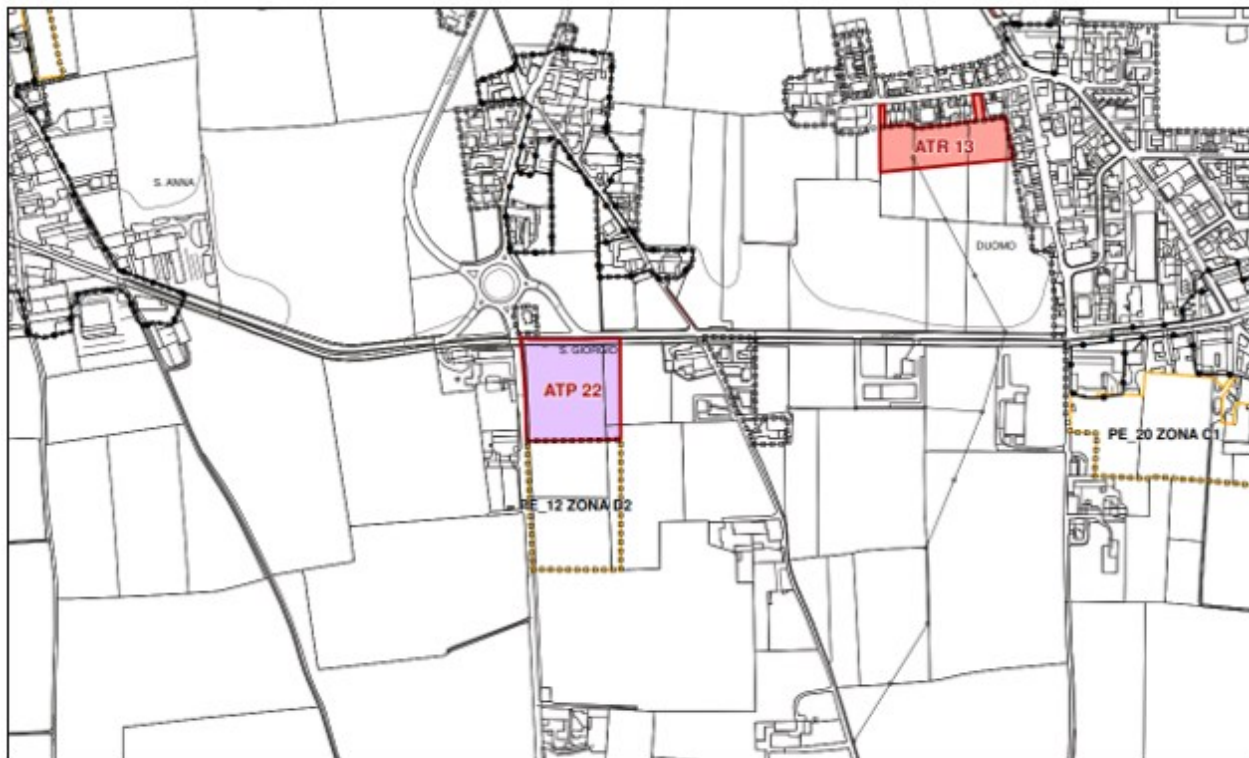
- X: 1 578 999,62
- Y: 5 042 471,65

Figura 1: Inquadramento geografico-territoriale.







Con riferimento al PGT del Comune di Rovato si evidenzia come Coroxal appartenga all'area già classificata come di futura implementazione di attività industriali grazie al Piano Attuativo denominato ATP 22.




Figura 2: Inquadramento del sito oggetto di valutazione – PGT Comune di Rovato.








LEGENDA

-  Confine amministrativo comunale
-  Perimetro del Tessuto Urbano Consolidato (TUC)
-  Perimetro dei Tessuti storici
-  Aree per infrastrutture per la mobilità di progetto

Strumenti attuativi

-  **PDC**
PR/PA Permessi di Costruire convenzionati e Piani Attuativi obbligatori
-  **P. n.** Piani Attuativi adottati o approvati
-  **n.** Piani di Recupero adottati o approvati

DOCUMENTO DI PIANO

-  **n** Perimetro degli Ambiti di Trasformazione
-  **n** Area di trasformazione a destinazione residenziale
-  **n** Area di trasformazione a destinazione direzionale commerciale
-  **n** Area di trasformazione a destinazione produttiva
-  **n** Area di trasformazione per servizi pubblici

4. RETI E SERVIZI

L'area in oggetto è servita da:

- acquedotto utilizzato per usi igienico-sanitari del personale;
- rete elettrica di dimensioni adeguate al tipo di attività;
- viabilità adeguata a sopportare il transito dei mezzi da e per l'impianto.

4 DESCRIZIONE GENERALE DELL'INSTALLAZIONE IPPC: STATO DI FATTO

L'insediamento produttivo Coroxal S.r.l. effettua lavorazioni su profilati di alluminio per applicazioni industriali, mediante processi di:

- pretrattamento meccanico (es: spazzolatura, sabbiatura);
- ossidazione anodica;
- elettrocolorazione, verniciatura a polvere e relativi pretrattamenti (se necessari).

Il ciclo produttivo si articola nelle fasi dettagliate nei seguenti paragrafi.

1 - Arrivo delle materie prime e avvio del processo

Le materie prime giungono allo stabilimento mediante auto articolati cassonati, vengono scaricate e stoccate nelle apposite aree deputate con l'ausilio di muletti elettrici pronte per essere avviate al processo produttivo, che consiste di fatto nell'immersione successiva in differenti vasche di trattamento.

L'impianto a regime funzionerà a ciclo continuo per 24 ore al giorno.

2 - Pretrattamenti meccanici

Se necessario, sui profilati di alluminio in ingresso alla linea produttiva sono previste le operazioni di spazzolatura e/o sabbiatura. La fase di sabbiatura è provvista di un sistema di aspirazione e successivo filtraggio che permette l'abbattimento delle polveri eventualmente contenute nel flusso aspirato (emissione E1).

3 - Sistema di movimentazione automatica

I profili di alluminio vengono disposti su appositi telai movimentati da carroponete in grado di bloccarli meccanicamente e traslare in automatico i materiali nelle varie sezioni di lavorazione. I telai sono programmati per fermarsi al centro delle vasche e dotati di doppia velocità di sollevamento e di controllo variabile della velocità di traslazione tramite inverter.

Durante le operazioni di sgocciolamento a valle del passaggio nelle varie sezioni del processo produttivo, è possibile impostare di volta in volta un adeguato angolo di inclinazione per lo sgocciolamento finalizzato alla riduzione di trasporto di soluzioni inquinanti e conseguentemente di carico da trattare per l'impianto di depurazione.

4 - Ossidazione anodica

Il trattamento avviene in una serie di vasche in sequenza nelle quali vengono via via immersi i profilati collocati sui telai di cui sopra; in alcune tali vasche sono con tenute soluzioni chimiche utilizzate per il processo. Tra una vasca di trattamento e quella successiva sono previste opportune fasi di lavaggio e risciacquo con acqua di rete o acqua demineralizzata.

Il processo è programmato con apposito sistema di cicli di lavorazione differenti a seconda del tipo di prodotto da trattare, sulla base dei quali viene definito il tempo di permanenza nelle vasche dei

profilati; terminato il trattamento il carroponete provvede al recupero del telaio ed allo sgocciolamento del profilato per l'avvio alle fasi successive.

I manufatti trattati nell'impianto possono essere sottoposti anche a successiva verniciatura nel reparto verniciatura, con relativo eventuale pretrattamento.

5 - Pretrattamento alla verniciatura

I manufatti da verniciare vengono prima sottoposti ad un ciclo di pretrattamenti, per immersione in vasca, finalizzati ad ottimizzare l'adesione della vernice.

6 - Verniciatura

A seguito dei trattamenti preliminari, i profilati di alluminio vengono poi verniciati tramite applicazione elettrostatica di vernici in polvere, in apposita cabina.

7 - Imballo e stoccaggio prodotto finito

I profilati in alluminio in uscita dal processo produttivo vengono imballati con macchinari dedicati e stoccati all'interno del capannone nelle aree deputate, in attesa della spedizione al cliente finale.

Impianto di depurazione delle acque reflue industriali

I reflui derivanti dalle lavorazioni in uscita dall'ossidazione anodica e dal pretrattamento alla verniciatura, vengono inviati al depuratore aziendale per essere successivamente scaricati in CIS.

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE RICHIESTE

5.1. Descrizione proposta di SUAP

La proposta di SUAP intende soddisfare le esigenze ed il programma di sviluppo industriale che la ditta Coroxal Srl intende perseguire nel breve periodo.

Il SUAP si rileva strumento necessario per variare le destinazioni d'uso attuali rispetto a quanto necessario per poter realizzare il progetto, ovvero rendere le aree a destinazione produttiva, funzionali anche alla realizzazione di parcheggi e viabilità di accesso al nuovo comparto.

La Ditta ha l'esigenza di realizzare un magazzino adiacente all'esistente capannone, al fine di migliorare e rendere più efficiente la logistica di approvvigionamento materie prime e stoccaggio prodotto finito.

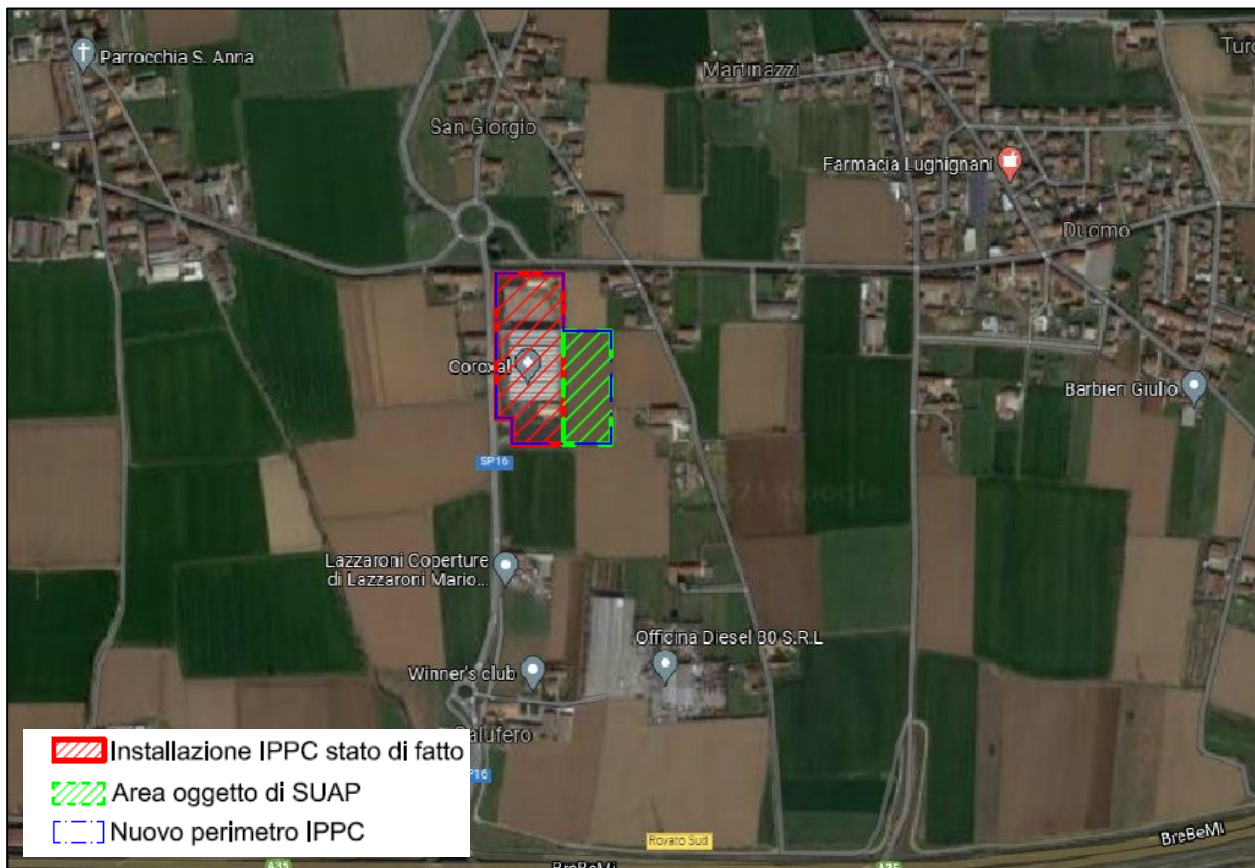
Le commesse richiedono una minimizzazione dei tempi di consegna, pertanto l'azienda necessita di una maggior capacità di deposito del prodotto finito.

La struttura portante verticale e orizzontale del capannone sarà ad elementi prefabbricati in cemento armato precompresso, la copertura del tipo prefabbricata idonea a ricevere il previsto numero di lucernai. La pavimentazione del tipo in cemento armato lisciato. Le nuove pareti perimetrali del tipo pannelli prefabbricati di tamponamento anch'essi in cemento prefabbricato, disposti in orizzontale, con finitura graniglia di marmo colore giallo mori, in continuità al capannone esistente.

Le aree esterne verranno adibite a piazzali per il transito veicolare e parcheggio pertinenziale.

Di seguito si riporta la contestualizzazione su base ortofoto delle previsioni in progetto.

Figura 1: Inquadramento ortofoto delle previsioni in progetto.



5.2. Opere di mitigazione

A fronte del progetto dell'ampliamento dello stabilimento produttivo oggetto di SUAP, si pone il tema dell'inserimento del volume nel contesto ambientale e il rapporto visivo che si definisce dall'esterno.

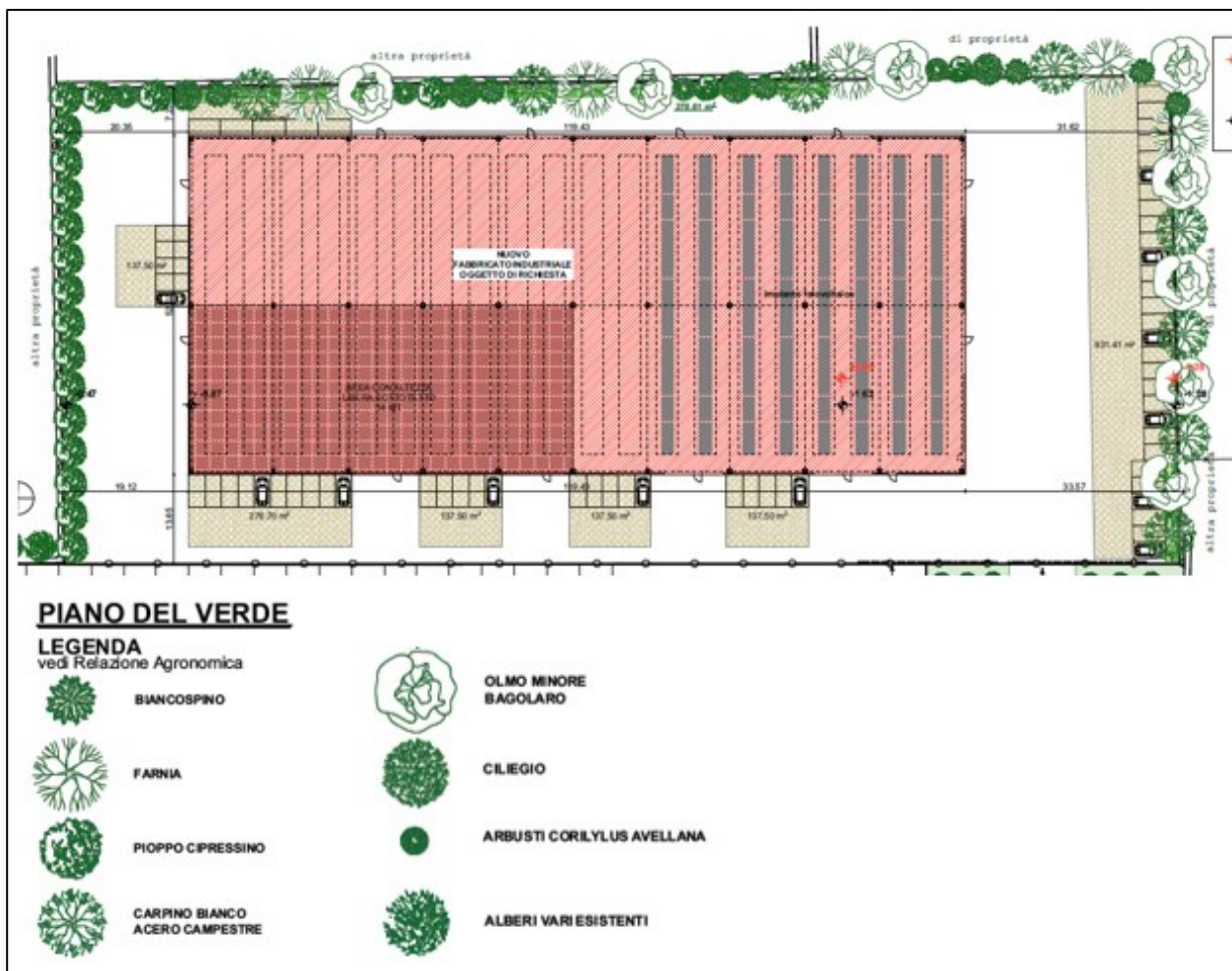
Le opere di mitigazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi o, quantomeno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

L'intera edificabilità viene pensata all'interno di un unico lotto che accoglierà il futuro edificio, che presenterà un fronte compatto a completamento e chiusura dell'area industriale verso la campagna; andando di fatto ad interpersi tra le aree agricole circostanti e l'ambito produttivo esistente.

A tal proposito si prevede la messa a dimora di essenze arboree autoctone, già presenti nelle aree limitrofe, che accompagnino questa trasformazione, in un'ottica di inserimento generale nel panorama più ampio del territorio sostanzialmente pianeggiante in cui l'impianto sarà collocato. Dette alberature, poste a continuazione della rete ecologica, saranno posizionate tra l'area oggetto di richiesta e la campagna circostante, come illustrato nell'immagine seguente.

Gli interventi di mitigazione sopra citati, vengono descritti nella documentazione allegata al SUAP.

Figura 2: Individuazione opere di mitigazione (essenze arboree autoctone) – stato di progetto.



5.3. Variazione caratteristiche dimensionali dell'installazione IPPC

Come sopra descritto, è previsto l'ampliamento dell'installazione IPPC con inserimento di un nuovo lotto di superficie pari a circa 12.713 m², individuata al Catasto Terreni del Comune di Rovato al foglio n. 27, mappali 411 e 574, in cui realizzare un capannone ad uso magazzino. Pertanto, allo stato di progetto, viene richiesto di intercludere nel perimetro IPPC tale area oggetto della proposta di SUAP di cui si riporta di seguito estratto dalla planimetria di progetto allegata (Tav.1 - Planimetria generale).

Figura 3: Ubicazione nuovo capannone in progetto.



Il nuovo comparto ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie totale: 12.713 m²;
- Superficie coperta: 6.219 m²;
- Superficie scoperta impermeabilizzata: 6.084 m²;
- Superficie permeabile: 410 m².

Si ha quindi una ridefinizione del perimetro IPPC e delle superfici coperte e scoperte come di seguito riportato:

Tabella 1: Condizione dimensionale dello stabilimento – stato di progetto.

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
27.937 40.650 m ²	13.598 19.817 m ²	9.087 m ²	11.300 17.384 m ²	2019	N.A. 2021	N.A.

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di pertinenza diretta dell'attività produttiva.

In merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei nuovi piazzali, sebbene l'attività sia inserita ai sensi del R.R. 4/2006 tra quelle per le quali è prevista la raccolta, la separazione e il trattamento delle acque di prima pioggia (art. 3 c. 1 lett. a), punto 3 - *trattamento dei metalli*, viene richiesto di non assoggettare tale porzione alle disposizioni del regolamento (ex art. 9 c. 4 lett. b) in quanto:

- l'insediamento di progetto sarà dotato di accesso separato;
- la rete di raccolta delle acque meteoriche del nuovo lotto adibito a magazzino sarà separata dal resto dell'insediamento produttivo;
- non è previsto alcuno stoccaggio all'aperto di materie prime, prodotti finiti, rifiuti o sostanze pericolose.

Si ritiene pertanto non sussista il rischio di contaminazione delle acque meteoriche.

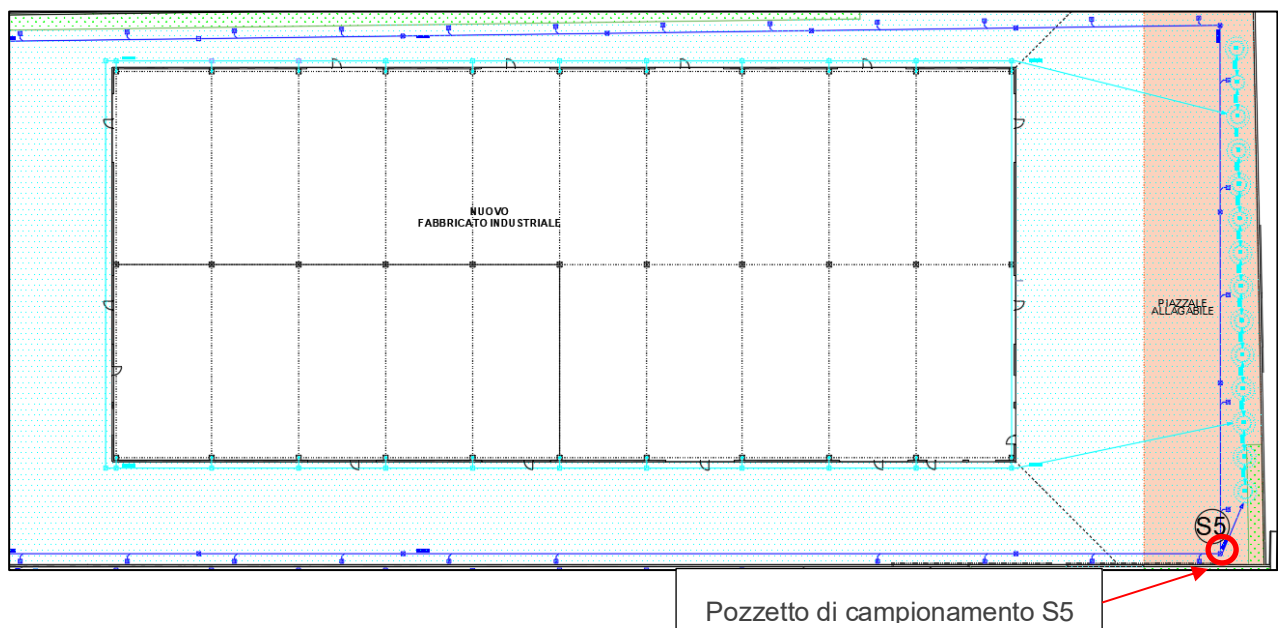
Per la gestione delle acque pluviali e meteoriche dei piazzali, è stata condotta una valutazione del progetto in riferimento alla normativa vigente per l'invarianza idraulica di siti soggetti a cambio di destinazione d'uso (L.R. 12/2005, L.R. 4/2016, Deliberazione X/6829, Regolamento Regionale n. 7/2017 e n. 8/2019) di cui si allega copia.

I volumi di laminazione saranno ricavati all'interno di pozzi perdenti e in una porzione ribassata del piazzale a sud del nuovo ampliamento oltre che nella dorsale principale di raccolta acque. I volumi sono stati quantificati come di seguito elencato, nell'ipotesi di raggiungere il totale riempimento del sistema:

- n. 14 pozzi perdenti di diametro pari a 2.00 m, battente utile di 4.00 m posizionati in uno scavo 4x4x56 riempito con ghiaia senza sabbia con una porosità minima del 30%, per un totale di 395 m³;
- 1.114 m² di piazzale e aree allagabili con un battente massimo di 55+10 cm. Il piazzale avrà una pendenza costante del 3% verso la recinzione e la parte verde sarà ulteriormente ribassata di 10 cm. Il volume risultante è pari a 278 m³.

Tali acque verranno quindi scaricate, ciascuna con rete di raccolta dedicata, negli strati superficiali del sottosuolo. Per le acque meteoriche di dilavamento piazzali è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento dedicato a monte dello scarico (S5) come riportato nell'immagine seguente:

Figura 4: Ubicazione nuovo scarico S5.



Alla luce di quanto sopra riportato, si allegano alla presente le seguenti planimetrie che aggiornano e sostituiscono quanto autorizzato:

1. Tav.1 - Planimetria generale;
2. Tav.2 - Planimetria generale emissioni in atmosfera;
3. Tav.3 - Planimetria generale scarichi;
4. Tav.4 - Planimetria generale materie prime e rifiuti.

6. POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI DERIVANTI DALLA MODIFICA

Si riassumono di seguito i potenziali impatti sulle matrici ambientali derivanti dalle varianti previste allo stato di progetto:

- **Consumi idrici:** non si prevede un incremento del consumo idrico. Nella nuova struttura non verranno eseguite attività produttive.
- **Consumi energetici:** non si prevede un incremento rilevante del consumo energetico. Il nuovo capannone in progetto verrà adibito a magazzino.
- **Aria:** non viene previsto l'inserimento di nuove emissioni in atmosfera. Nella nuova struttura non verranno eseguite attività produttive.
- **Acqua:** Le acque pluviali e di dilavamento piazzali del nuovo comparto vengono recapitate negli strati superficiali del sottosuolo tramite una batteria di pozzi perdenti, piazzali e aree allagabili come approfonditamente descritto nella relazione di Verifica dell'Invarianza Idraulica e Idrologica allegata alla presente relazione. Per le acque di dilavamento piazzali è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento dedicato a monte dello scarico (S5).
- **Rifiuti:** non sono previste nuove tipologie di rifiuti in uscita dall'impianto. Nella nuova struttura non verranno eseguite attività produttive.
- **Rumore:** le modifiche in progetto non influiscono sul clima acustico come approfonditamente descritto nello studio previsionale di impatto acustico allegato alla presente.
- **Suolo:** l'ampliamento in progetto comporta nuovo consumo di suolo, approfondito compiutamente all'interno del procedimento di VAS.
- **Paesaggio:** l'ampliamento in progetto risulta in linea con il capannone esistente in termini di altezza e caratteristiche architettoniche, non comportando una significativa variazione dello stato esteriore dei luoghi. Come approfonditamente descritto all'interno della documentazione allegata al SUAP, sono previste opere di mitigazione finalizzate al miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi oggetto di trasformazione.

7. MODIFICHE ALL'ALLEGATO TECNICO

Si riportano nel seguito le revisioni dell'allegato tecnico (aggiornato con le modifiche introdotte dalla modifica non sostanziale AIA trasmessa in data 06/12/2021) con indicate in **rosso** le parti soggette a modifica.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

[...omissis...]

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
27.937 40.650 m ²	13.598 19.817 m ²	9.087 m ²	11.300 17.384 m ²	2019	2021	N.A.

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne di pertinenza diretta dell'attività produttiva.

Tabella A2 –Condizione dimensionale dello stabilimento

[...omissis...]

C.2.3Acque meteoriche

L'attività è soggetta alla raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia in quanto rientra nelle categorie previste dal R.R. n° 4/2006, in particolare al comma 1, lettera a) dell'articolo 3.

Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nei piazzali di manovra degli automezzi dell'area sud dello stabilimento vengono convogliate in relativa vasca da 55 m³ (a fronte dei quasi 5.700 m² di superfici pavimentate impermeabili) che, a seguito di un passaggio in un disoleatore con filtro a coalescenza; le acque meteoriche provenienti dalle coperture e quelle di seconda pioggia vengono invece inviate alla rete di pozzi perdenti (S3).

Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nei percorsi e nei piazzali di manovra degli automezzi dell'area nord dello stabilimento vengono convogliate in relativa vasca da 40 m³ (a fronte dei quasi 3.400 m² di superfici pavimentate impermeabili) che anche in questo caso, a seguito di un passaggio in un disoleatore con filtro a coalescenza; le acque meteoriche provenienti dalle coperture e quelle di seconda pioggia vengono inviate alla rete di pozzi perdenti (S4).

I pozzetti di ispezione di seconda pioggia coincidono con quelli di bypass (che ricevono esclusivamente le acque di seconda pioggia a seguito della chiusura della valvola a galleggiante posta nella vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, una volta riempitasi).

Sigla Scarico	S1
Portata max di progetto (m ³ /h)	50
Tipologia sistema abbattimento	Impianto di depurazione Chimico Fisico
Inquinanti abbattuti/trattati	Solidi sospesi totali, COD, Alluminio, Ferro, Manganese, Solfati, Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale, Azoto ammoniacale (come NH ₄), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N) N), Tensoattivi totali
Rendimento medio garantito (%)	n.d.
Rifiuti prodotti dal sistema	Depositi solidi, fanghi di depurazione filtro pressati
Ricircolo effluente idrico	No
Perdite di carico (mm c.a.)	n.d.
Consumo d'acqua (m ³ /h)	No
Sistema di riserva	No
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Sì
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	8
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	40
Sistema di monitoraggio in continuo	Sì

Le acque meteoriche pluviali e di dilavamento piazzali del nuovo comparto vengono convogliate tramite rete di raccolta dedicata, negli strati superficiali del sottosuolo tramite una batteria di pozzi perdenti.

Per le acque meteoriche di dilavamento piazzali è prevista la realizzazione di un pozzetto di campionamento dedicato a monte dello scarico (S5).

8. CARATTERE DI NON SOSTANZIALITA' DELLE MODIFICHE PROPOSTE

La modifica richiesta nei paragrafi precedenti si configura come modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, ai sensi dell'allegato della D.g.r. 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad AIA ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative".

Tabella 2: Carattere di sostanzialità o non sostanzialità della modifica ai sensi della normativa IPPC.

MODIFICHE SOSTANZIALI	
Sono da <u>ritenersi</u> modifiche sostanziali:	
A - Per i complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII del d.lgs. 152/06 e s.m.i. indica valori di soglia, le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima. L'incremento da considerare ai fini della valutazione della sostanzialità della modifica richiesta deve essere verificato rispetto alla capacità produttiva di progetto autorizzata o al valore di progetto autorizzato nel provvedimento AIA 'iniziale' (dove per provvedimento AIA 'iniziale' si intende l'AIA originariamente rilasciata all'installazione, così come quella aggiornata a seguito di modifica sostanziale). L'incremento sarà determinato dalla sommatoria tra l'aumento di capacità produttiva/valore di progetto oggetto dell'istanza e degli incrementi oggetto di eventuali precedenti comunicazioni di varianti non sostanziali intervenute successivamente all'AIA 'iniziale';	La presente richiesta di modifica non comporta alcun incremento della capacità produttiva dell'impianto.
B - Per le attività per le quali l'Allegato VIII del d.lgs. 152/06 e s.m.i. non indica valori di soglia, le modifiche che comportano un incremento della capacità produttiva di progetto o del valore di progetto autorizzato pari o superiore al 50% di quella autorizzata nel provvedimento AIA 'iniziale'; si ritiene infatti, che per dette attività la capacità produttiva possa essere considerata comunque un parametro oggettivo rappresentativo dell'impatto ambientale prodotto dall'installazione; per la determinazione della capacità produttiva si rimanda alle indicazioni di cui al punto 1 della circolare Ministeriale "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs 4 marzo 2014, n. 46." (DVA 27569 del 14-11-2016);	Non pertinente in quanto è prevista una determinata soglia per l'attività IPPC oggetto della presente modifica.
C - Le modifiche di installazioni IPPC soggette a VIA, sia di attività rientranti nell'allegato VIII della parte seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i. che di attività tecnicamente connesse;	Le presente richiesta non rientra tra le modifiche soggette a VIA.

MODIFICHE SOSTANZIALI	
D - Le modifiche che comportano l'avvio nello stabilimento produttivo di nuove attività IPPC anche in sostituzione di unità produttive preesistenti;	Non vengono avviate nuove attività IPPC.
E - Le modifiche che comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti, previste all'interno dello stabilimento produttivo già autorizzato, che necessitano di un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, comma 6 e 7 del d.lgs. 152/06, salvo il caso in cui il Gestore sia già in possesso di tale titolo edilizio o per il quale abbia già presentato richiesta, tenuto conto che La possibilità di acquisire anticipatamente i titoli edilizi è facoltà del Gestore, laddove lo ritenga preferibile sulla base dei principi di semplificazione ed economicità sottesi alla previsione dell'art. 208";	Non vengono realizzate nuove strutture inerenti allo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti. Il nuovo capannone in progetto verrà adibito a magazzino.
L'autorità competente <u>può</u> altresì valutare come sostanziali le modifiche che:	
F - per le installazioni del comparto chimico di cui ai punti da 4.1 a 4.6 dell'allegato VIII alla Parte II ^a del D.Lgs. 152/06, comportano l'incremento di materie prime lavorate superiore a 10.000 t/anno; la capacità produttiva è da riferire alle classi di prodotto, come riportate nel medesimo Allegato VIII e nella valutazione di tali modifiche potrà essere tenuta in considerazione la variazione complessiva della capacità produttiva dell'attività;	L'azienda non appartiene al comparto chimico.
G - comportano l'introduzione di nuovi EER oppure di nuove miscele/sostanze classificate cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene, che implicano un'emissione rilevante delle sostanze di cui alla Tabella A1 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06) oppure delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla Tabella A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06;	Non vengono introdotti nuovi EER né nuove miscele/sostanze classificate cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene.
H - comportano l'emissione in flusso di massa significativo e peggiorativo di nuove tipologie di sostanze pericolose negli scarichi idrici (Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06);	La modifica non comporta un'emissione peggiorativa di nuove tipologie di sostanze pericolose negli scarichi idrici.
I - che comportano un aumento delle emissioni (in atmosfera o negli scarichi) in flusso di massa autorizzate derivanti da attività IPPC superiore al 100%;	La modifica non comporta alcuna variazione dei flussi di massa derivanti dall'attività IPPC.
J - che comportano impatti significativi su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di	Non è presente alcuna modifica in tal senso.

MODIFICHE SOSTANZIALI

regolamentazione specifica più restrittiva (ad esempio un territorio che entra a far parte di una area naturale protetta o che il PGT pone in zona diversa da quella prevista dal PGT al momento del rilascio dell'AIA).	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

9. CONCLUSIONI

L'installazione IPPC Coroxal S.r.l. è ubicata a Rovato in Via Bargnana Snc e svolge attività di trattamento superficiale di alluminio conto terzi.

L'Azienda risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2859/2020 del 04/12/2020 rilasciata dalla Provincia di Brescia per lo svolgimento, ai sensi dell'Allegato VIII, Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i., della seguente attività IPPC:

2.6 Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

Si richiede con la presente, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 e s.m.i., una modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale consistente in:

- Ampliamento dell'installazione IPPC con inserimento di un nuovo lotto in cui realizzare un capannone ad uso magazzino.

Tale modifica viene presentata all'interno dell'istanza di SUAP.

Non si rilevano potenziali impatti ambientali dalla realizzazione degli interventi previsti pertanto si ritiene la modifica non sostanziale dell'AIA sopracitata.